

Veltroni, sfida aperta a Bersani un documento sul "Pd tradito"

Asse con gli ex ppi. I fedelissimi: può ritentare da premier

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA — Walter Veltroni prepara la campagna di autunno. Non solo per lanciare il libro di prossima uscita "Rivoluzione democratica" dove, dopo tanti romanzi, rimette al centro la politica e lo spirito originario del Pd rimosso dai successori. L'obiettivo finale dell'ex segretario è riprovare la corsa per Palazzo Chigi. «Misembra improbabile, ma non impossibile», dice il suo fedelissimo Stefano Ceccanti. «Vendola non ce la fa. Parla solo a un piccolo pezzo del Paese. Bersani nemmeno, figuriamoci. Con lui il Pd ha perso tutta la sua autorevolezza...», spiega l'altro veltroniano, Giorgio Tonini. Dunque, solo Walter ha le carte in regola. Il libro è un singolo tassello della strategia. Nell'immediato c'è la denuncia di un tradimento. Quello compiuto da Bersani colpevole di aver dimenticato i valori fondativi del progetto, di rispolverare l'Ulivo e andare a caccia di alleati. Denuncia che finirà nero su

bianco, in un documento programmatico su cui Veltroni in persona sta cercando firme tra i parlamentari.

L'ex sindaco sta scrivendo il testo che mette in mora l'attuale gestione del Pd. L'uscita è prevista per la fine della settimana, una volta raccolto un numero sufficiente di adesioni. Beppe Fioroni ha promesso un mare di autografi nel confine degli ex popolari. Ai quali si aggiungeranno i deputati e i senatori di stretta osservanza veltroniana. Fioroni e Veltroni si sono incontrati ieri per fare il punto. I bersagli sono due: Bersani e il capogruppo Franceschini. Il "manifesto" contesterà punto per punto la linea del partito e dichiarerà esaurita l'esperienza di Area democratica, la minoranza interna. Bisogna dimostrare che ormai il capogruppo Dario Franceschini si può considerare a tutti gli effetti un bersagliano doc. Il documento segna una novità assoluta nel percorso politico di Veltroni: la nascita di una corrente e la sua guida. Smentita, per il momento, l'ipo-

tesi di dare vita a gruppi autonomi sul modello di Futuro e libertà.

«Io sto nel Pd», dice l'ex leader. Ma le mosse del suo ritorno prepotente nel campo del centrosinistra sono evidenti. E innervosiscono il gruppo dirigente del Pd.

Oggi torna a riunirsi il caminetto. Ci sarà Veltroni, ci sarà D'Alema, ci sarà Bersani. Il segretario è pronto ad affrontare di petto le critiche, tanto più dopo l'esito considerato positivo del comizio alla Festa di Torino. Con un argomento polemico rivolto

proprio a Veltroni. «Nessuno si può intestare lo spirito originario del Pd». Avremo perciò l'antipasto di uno scontro che presto potrebbe spostarsi sul terreno delle primarie. Per le quali sono già in campo Nichi Vendola e Sergio Chiamparino, non a caso anche loro autori di libri autobiografici appena usciti o in uscita. E per le quali Bersani è il candidato naturale del Pd. Anzi, per statuto l'unico democratico che può correre in quanto segretario. «È lo statuto voluto da Veltroni, no?», os-

serva il coordinatore Maurizio Migliavacca.

Tira un'aria cattiva nel cielo

democratico ora che le elezioni si allontanano. I "giovani turchi", quarantenni che si richiamano al rinnovatore Ataturk, dopo una frenata sono pronti a rilanciare il loro documento, dura critica verso tutto il gruppo dirigente con attacchi personali rivolti soprattutto all'ex segretario. I veltroniani

però faranno pesare le firme sotto il documento Veltroni-Fioroni. I maligni dicono: non arrivano a 20. Se fossero di più il problema si pone. Ma sono i numeri dei sondaggi a muovere la "campagna di Walter". Quello sul Pd, dove il partito si ferma a un misero 26,5 per cento e non guadagna

voti dalla crisi del centrodestra, torna utile per contrastare la leadership di Bersani. Quello preoccupante sul gradimento dei leader, dove Veltroni scivola parecchio dietro Vendola, Chiamparino e Bersani, impone invece il cambio di passo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO ULIVO

Veltroni critica Bersani in particolare per la strategia delle alleanze: invece della "vocazione maggioritaria", la ricerca di una coalizione di stampo tradizionale

CAMPAGNA ADESIONI

Il testo anti-Bersani dovrebbe essere presentato nel fine settimana. Giuseppe Fioroni assicura molte adesioni nell'area degli ex popolari

GRUPPI AUTONOMI

Veltroni ha smentito ieri di voler promuovere gruppi autonomi dal Pd con i suoi fedelissimi. "Però mi preoccupano i dati che vedo nei sondaggi"

I punti

Raccolta di firme tra i parlamentari. Il segretario: non ci sono esclusive sullo spirito originario

133 giorni
X
SVILUPPO senza MINISTRO

A 133 giorni dalle dimissioni di Claudio Scajola, non è stato ancora nominato il nuovo ministro dello Sviluppo economico